

*Quaderni  
di Teoria Sociale*

numero  
1-2 | 2020



Morlacchi Editore

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 1-2 | 2020

Morlacchi Editore

## Quaderni di Teoria Sociale

*Direttore*

Franco CRESPI

*Co-direttore*

Ambrogio SANTAMBROGIO

*Comitato di Direzione*

Teresa GRANDE, Paolo MONTESPERELLI, Vincenza PELLEGRINO,  
Massimo PENDENZA, Walter PRIVITERA, Ambrogio SANTAMBROGIO

*Comitato Scientifico*

Domingo Fernández AGIS (Università di La Laguna, Tenerife), Ursula APITZSCH (Università di Francoforte), Stefano BA (University of Leicester), Gabriele BALBI (Università della Svizzera Italiana), Giovanni BARBIERI (Università di Perugia), Francesca BIANCHI (Università di Siena), Lorenzo BRUNI (Università di Perugia), Massimo CERULO (Università di Perugia-CERLIS, Paris V Descartes), Daniel CHERNILO (Università di Loughborough, UK), Luigi CIMMINO (Università di Perugia), Luca CORCHIA (Università di Pisa), Riccardo CRUZZOLIN (Università di Perugia), Alessandro FERRARA (Università di Roma "Tor Vergata"), Teresa GRANDE (Università della Calabria), David INGLIS (Università di Exeter, UK), Paolo JEDLOWSKI (Università della Calabria), Carmen LECCARDI (Università di Milano Bicocca), Danilo MARTUCELLI (Université Paris V Descartes), Paolo MONTESPERELLI (Università di Roma La Sapienza), Andrea MUEHLEBACH (Università di Toronto), Ercole Giap PARINI (Università della Calabria), Vincenza PELLEGRINO (Università di Parma), Massimo PENDENZA (Università di Salerno), Valérie SACRISTE (Université Paris V Descartes), Loredana SCIOLLA (Università di Torino), Adrian SCRIBANO (CONICET-Instituto de Investigaciones Gino Germani, Buenos Aires) Roberto SEGATORI (Università di Perugia), Vincenzo SORRENTINO (Università di Perugia), Gabriella TURNATURI (Università di Bologna)

*Redazione a cura di RILES | Per il triennio 2019-2021*

Lorenzo BRUNI, Luca CORCHIA, Gianmarco NAVARINI, Vincenzo ROMANIA

I Quaderni di Teoria Sociale utilizzano i criteri del processo di referaggio indicati dal Coordinamento delle riviste italiane di sociologia (CRIS).

*Nota per i collaboratori*

I Quaderni di Teoria Sociale sono pubblicati con periodicità semestrale. I contributi devono essere inviati a: redazioneQTS@gmail.com.

Per abbonarsi e/o acquistare fascicoli arretrati: redazione@morlacchilibri.com

I Quaderni di Teoria Sociale usufruiscono di un finanziamento del Dipartimento di Scienze Politiche, progetto di eccellenza LePa, Università degli studi di Perugia.

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE, n. I-II | 2020. ISSN (print) 1824-4750 - ISSN (online) 2724-0991

Copyright © 2020 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia.

L'edizione digitale on-line del volume è pubblicata ad accesso aperto su [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com). La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

La licenza permette di condividere l'opera, nella sua interezza o in parte, con qualsiasi mezzo e formato, e di modificarla per qualsiasi fine, anche commerciale, a condizione che ne sia menzionata la paternità in modo adeguato, sia indicato se sono state effettuate modifiche e sia fornito un link alla licenza.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

[www.morlacchilibri.com/universitypress/](http://www.morlacchilibri.com/universitypress/)

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 1-2 2020

## Sommario

AMBROGIO SANTAMBROGIO	
<i>Editoriale</i>	11

MONOGRAFICO  
*Forme e spazi della Teoria critica*  
a cura di Luca Corchia, Walter Privitera e Ambrogio Santambrogio

LUCA CORCHIA, WALTER PRIVITERA E AMBROGIO SANTAMBROGIO	
<i>Presentazione</i>	17

Sezione prima  
FORME DELLA TEORIA CRITICA

AMBROGIO SANTAMBROGIO	
<i>Illuminismo della dialettica. La razionalità nascosta nella Dialettica dell'illuminismo</i>	29

LUCIO CORTELLA	
<i>Salvare l'individuo. Compito e oggetto della teoria critica in Adorno</i>	49

STEFAN MÜLLER-DOOHM	
<i>Habermas e la teoria comunicativa della società. Una mappa tematica</i>	67

VIRGINIO MARZOCCHI	
<i>La pragmatica trascendentale di K.-O. Apel. Critica immanente e trascendente del sociale</i>	91

MATTEO BIANCHIN	
<i>Ragioni, potere, dominio. Rainer Forst e la teoria critica del potere</i>	109

LORENZO BRUNI	
<i>Riconoscimento e normatività in Axel Honneth. Variazioni normative del legame sociale</i>	129
ELEONORA PIROMALLI	
<i>La teoria critica di Rahel Jaeggi. A partire da Che cos'è la critica dell'ideologia?</i>	151
GIORGIO FAZIO	
<i>Se l'accelerazione è il problema, la risonanza è la soluzione? Una lettura ricostruttiva del nuovo programma di teoria critica di Harmut Rosa</i>	169
FRANCO CRESPI	
<i>Tornare ad Adorno al di là di Habermas. Teoria critica e agire sociale</i>	191

Sezione seconda  
HABERMAS E LA "SCUOLA DI FRANCOFORTE"

MARINA CALLONI	
<i>La divergente unità della "cosiddetta" Scuola di Francoforte</i>	209
JÜRGEN HABERMAS	
<i>Tre tesi sulla storia della recezione della Scuola di Francoforte</i>	229
JÜRGEN HABERMAS	
<i>La Teoria critica e l'Università di Francoforte</i>	237
JÜRGEN HABERMAS	
<i>Postfazione alla Dialettica dell'illuminismo</i>	247
JÜRGEN HABERMAS	
<i>Una generazione separata da Adorno</i>	269

Sezione terza  
SFERA PUBBLICA E TEORIA SOCIALE IN HABERMA

ROMAN YOS	
<i>Il giovane Habermas e la genesi del concetto di sfera pubblica</i>	281

WILLIAM OUTHWAITE	
<i>La sfera pubblica nella teoria dell'evoluzione sociale</i>	303
BERNHARD PETERS	
<i>La semantica del termine "sfera pubblica"</i>	323
ANTONIO FLORIDIA	
<i>Habermas e la democrazia deliberativa</i>	341
OLIMPIA AFFUSO	
<i>Le sfere pubbliche alternative. Critica di un ideal-tipo</i>	367
LUCA CORCHIA, ROBERTA BRACCIALE	
<i>La sfera pubblica e i mass media. Una ricostruzione del modello habermasiano nella communication research</i>	391
STEFAN MÜLLER-DOOHM	
<i>L'Europa di fronte al capitalismo globale</i>	423
MASSIMO PENDENZA	
<i>Cosmopolitismi e cosmopoliti. Ripensare sociologicamente il cosmopolitismo</i>	441
LEONARDO CEPPA	
<i>La rinascita delle religioni all'interno della democrazia</i>	463
PAOLO JEDLOWSKI	
<i>Socievolezza e sfera pubblica. Tipi di conversazione nei "luoghi terzi"</i>	481
WALTER PRIVITERA	
<i>Ragione e comunicazione. La teoria di Habermas tra filosofia e scienze sociali</i>	501

Sezione quarta  
DIALOGHI SULLO SPIRITO DEL TEMPO

ANDREA BORGHINI	
<i>Norbert Elias e Jürgen Habermas. Un confronto critico</i>	521
BARBARA HENRY	
<i>Habermas e Arendt a confronto con il paradigma oblativo del potere in Marco (Mc 10,41-45)</i>	543
VINCENZO ROMANIA	
<i>Lebenswelt, motivi e normatività in Habermas e Wright Mills</i>	559
PIER LUIGI LECIS	
<i>Le aporie del paradigma epistemico fra Apel e Habermas. Fallibilismo, consenso, verità</i>	577
LAURA LEONARDI	
<i>Dahrendorf, Habermas, Giddens e il dibattito sulla "Terza via". La diagnosi del mutamento e il controverso rapporto tra teoria e prassi</i>	597
ROBERTA IANNONE, ILARIA IANNUZZI	
<i>La tirannia dell'intimità. Mondi di vita e privatizzazione in Sennett e Habermas</i>	623
LIDIA LO SCHIAVO	
<i>Il dibattito tra Foucault e Habermas. Illuminismo, critica, modernità</i>	647
MASSIMO CERULO	
<i>Sfera pubblica e opinione pubblica. Habermas e Bourdieu. Una comparazione</i>	669
PAOLO COSTA	
<i>Un romanticismo critico. Charles Taylor e i disagi della modernità</i>	681
ALESSANDRO FERRARA	
<i>Habermas e Rawls. Ciò che la controversia intorno al "ragionevole" rivela</i>	699



ANTONIO DE SIMONE  
*Oltre il "Grand Hotel Abisso". Soggettività, politica, dominio. Passaggi attraverso Hegel, Habermas e Abensour* 713

MAURO PIRAS  
*Sui fondamenti morali della democrazia. Da Habermas a Larmore e oltre (con Rawls)* 735

CORRISPONDENZE

FRANCO CRESPI, LUCIO CORTELLA  
*Sull'ultimo libro di Jürgen Habermas* 759

LIBRI IN DISCUSSIONE

ENRICO CANIGLIA  
*Alain Ehrenberg, La meccanica delle passioni. Cervello, comportamento, società, Einaudi, Torino, 2019, 342 pp.* 771

RUGGERO D'ALESSANDRO  
*Edmond Goblot, La barriera e il livello. Studio sociologico sulla borghesia francese moderna, a cura di Francesco Pirone, Mimesis, Milano, 2019, 170 pp.* 777

ANGELA PERULLI  
*Sonia Floriani, Paola Rebughini (a cura di), Sociologia e vita quotidiana. Sulla costruzione della contemporaneità, Orthotes, Napoli-Salerno, 2018, 172 pp.* 781

CORRADO PIRODDI  
*Matteo Santarelli, La vita interessata. Una proposta teorica a partire da John Dewey, Quodlibet, Macerata, 2019, 222 pp.* 787

\*\*\*

*Elenco dei revisori permanenti* 793  
*Avvertenze per Curatori e Autori* 795

## Editoriale

**I** *Quaderni di teoria sociale* compiono 20 anni. Si tratta di un traguardo importante, e davvero insperato quando nel 2001 uscì il primo numero. Mi sia consentito un breve cenno personale al contesto e alle ragioni alla base della rivista. 20 anni fa si era da poco chiusa l'esperienza magnifica degli *Studi perugini*, una rivista fatta con pochi amici che ci aveva dato grosse soddisfazioni. Avevo capito che fare una rivista è un'esperienza coinvolgente, faticosa ed estremamente gratificante sul piano scientifico. E, soprattutto, mi sembrava del tutto chiaro che le grandi sfide del nostro tempo – ambiente, sviluppo, migrazioni, cibo, diseguaglianze, democrazia, ecc. – non possono essere scientificamente affrontate se le nostre discipline rimangono ancorate, e come ammaliate, dallo sviluppo sempre più specialistico cui sono sottoposte. La sfida interdisciplinare – questa la seconda idea – ha dal canto suo bisogno di un forte sostegno teorico. Da qui l'ipotesi della rinnovata centralità della *teoria sociale*. E soprattutto, di una teoria sociale critica, capace cioè di riprendere, con fantasia e coraggio, la grande tradizione francofortese.

Ne parlai subito con Franco Crespi, più propenso a chiamare la rivista “Quaderni di teoria sociologica”. E subito dopo con Massimo Rosati, interessato piuttosto a una rivista che potesse costituire la versione italiana dei *Durkheimian Studies*, con un respiro ampio e generalista, ma sostanzialmente ancorato a quella prospettiva. Tirai dritto e riuscii a convincere entrambi della bontà del mio progetto originale. Non ci fu poi difficile coinvolgere una rete di amici che si era costituita negli anni intorno a Crespi – mi piace ricordare Alessandro Ferrara, Paolo Jedlowski, Carmen Leccardi, Walter Privitera, Loredana Sciolla e Gabriella Turnaturi – e intorno al lavoro che in quegli anni io e Rosati, con il supporto di Crespi, stavamo facendo presso l'allora Dipartimento Istituzioni e società della Facoltà di Scienze politiche

di Perugia. I primi tre numeri – si era scelto la soluzione dell’annuario – uscirono con ESI, mentre dal quarto si è passati all’Editore perugino Morlacchi, con il quale la rivista ha assunto l’attuale splendida veste grafica. Dal 2015, con l’arrivo delle fresche energie apportate da Massimo Cerulo e da Lorenzo Bruni, si è passati alla formula del semestrale. Mi piace ricordare che, a partire dal 2010, al lavoro della rivista si è affiancato il supporto dei Seminari RILES (Ricerche sul legame sociale), organizzati annualmente dai QTS a Perugia.

In questi anni, la rivista ha fatto molto, pubblicando autori importanti e investendo su temi decisivi. Tenendo sempre però fermi alcuni punti, che brevemente riassumo. *Il primo*: un forte interesse per la “filosofia sociale”, che può essere anche una disciplina specifica (purtroppo non insegnata in Italia), ma che è soprattutto un modo di vedere le questioni sociali. *Il secondo*: il tentativo, come sopra dicevo, di legare la filosofia sociale ad un approccio critico. Cosa significa esattamente? In primo luogo, che la sociologia – e più in generale le scienze sociali – devono essere una scienza complessiva della società, considerata nel suo movimento storico, sia esso strutturale che culturale. Questo non significa negare la specializzazione. Significa piuttosto non accontentarsi della specializzazione. Essa è necessaria e deve dare ottimi frutti. E questi frutti devono essere poi ricomposti in una opera di sintesi mai compiutamente definitiva, tesa a ricostruire la totalità sociale entro cui possono essere adeguatamente compresi. In secondo luogo, che il pensiero, per essere veramente tale, non può che essere critico, deve cioè puntare a mettere in luce la problematicità del reale. In estrema sintesi, mi sembra che questa sia l’essenza della lezione francofortese. *Il terzo*: dare spazio ai giovani. La rivista non ha mai tenuto conto delle gerarchie, siano esse accademiche o di altro tipo. Lo sforzo è sempre stato quello di presentare e valorizzare le idee e le forze di chi si affaccia alla professione accademica o intellettuale in genere. *Il quarto*: aprire la rivista al dibattito internazionale, senza mortificare la nostra cultura, la nostra lingua, le nostre specificità. La nostra è una rivista italiana aperta al mondo. In questa prospettiva, si è deciso di mantenere l’italiano come lingua “ufficiale”, e di pubblicare testi anche in inglese, francese e spagnolo. Recentemente, la rivista punta ad aprirsi anche a contributi che arrivano da Paesi non occidentali, dalle scienze sociali del Sud America o dell’Oriente, solo per fare degli esempi. Infine, *il quinto*: i QTS sono una rivista generalista, non tematica, anche se devo ammettere che sinora lo studio

delle “culture” è stato predominante su quello delle “strutture”. Resta naturalmente il fatto che la rivista pubblica testi teorici e non empirici. Questo non implica alcun pregiudizio nei confronti della ricerca empirica, ci mancherebbe. Esprime solo una scelta di campo, spero sopra brevemente motivata.

Vorrei ora spendere qualche parola sul ruolo delle riviste nel panorama scientifico nazionale, e internazionale, e sul ruolo che hanno avuto sinora i processi di valutazione. Per il primo aspetto, penso che le riviste debbano essere sempre di più un campo di sperimentazione: questa la loro funzione principale. Per il secondo, la mia impressione è che non abbiano portato miglioramenti evidenti, ma solo contribuito a costruire una pesante impalcatura burocratico-valutativa, spesso farraginosa e inconcludente. La nostra rivista è pronta e disponibile ad avviare una riflessione su questi aspetti decisivi dentro l'accademia e con le altre riviste, nazionali e internazionali.

Questo numero monografico 1-2/2020, interamente dedicato alla Teoria critica, vuole essere un modo per festeggiare l'anniversario dei venti anni. Insieme all'importante novità per cui, da ora in poi, la rivista è in *open access*.

Per concludere: si può oggi fare critica sociale? è ancora plausibile porre la questione dell'emancipazione umana? che contributo possono dare a questi temi le scienze sociali e, di conseguenza, qual è oggi la loro funzione? Sono domande aperte, che rimarranno al centro del lavoro scientifico futuro dei QTS. Non mi resta che ringraziare, con affetto e gratitudine, tutti gli autori che hanno pensato di presentare proprio a noi il frutto del loro lavoro; tutti i collaboratori, della redazione e del comitato scientifico, con i quali spero possa ancora continuare a lungo la nostra avventura, in particolare Giovanni Barbieri, Enrico Caniglia, Luca Corchia, Riccardo Cruzzolin, Teresa Grande, Paolo Montesperelli, Gianmarco Navarini, Vincenza Pellegrino, Massimo Pendenza, Vincenzo Sorrentino; l'Editore Morlacchi, per la sua competenza e professionalità; il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia, che da qualche anno contribuisce alla pubblicazione della rivista. Infine, devo esprimere la mia particolare riconoscenza a Franco Crespi, amico e maestro.

*Perugia, 20 gennaio 2020  
Ambrogio Santambrogio*